

Mattarella inaugura l'anno accademico

Il presidente verrà il 10 febbraio. Annunciati nuovi corsi in Scienze gastronomiche sostenibili e Biotecnologia avanzata

di Antonella Formisani

TERAMO

«Nessun confine, solo orizzonti», è questo lo slogan scelto dall'Università di Teramo per il consuntivo di fine anno.

Un bilancio positivo, quello tracciato dal rettore **Dino Mastrocola**, con ottime prospettive anche per il futuro. Migliore battesimo l'anno accademico 2019-2020, che quest'anno sarà inaugurato il 10 febbraio, non poteva avere: sarà ospite il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. «Pochi giorni fa ci ha confermato la sua presenza», ha annunciato il rettore nel suo discorso di fine anno.

E il pensiero va a qualche mese fa, quando l'Università di Teramo ha ospitato la conferenza dei rettori africani, nell'ambito del Forum internazionale del Gran Sasso a cui ha partecipato il premier **Giuseppe Conte**. «Da quella conferenza è scaturita la Carta di Teramo, che impegna le università italiane a una collaborazione stretta con quelle africane. Mi piacerebbe nel 2020 ospitare la conferenza dei rettori del Mediterraneo e di tutta l'Africa, per ribadire la nostra vocazione internazionale», annuncia il rettore.

Sempre per il prossimo anno, Mastrocola annuncia delle novità per tre corsi. Due i nuovi corsi: una triennale in Scienze gastronomiche sostenibili e una laurea magistrale in Biotecnologie avanzate, per completare il corso triennale già esistente, con 330 iscritti. Il progetto verrà portato nella Crua (conferenza dei rettori) del 16 gennaio e il 20 verrà proposta al ministero per l'approvazione. E poi c'è la modifica del corso di laurea magistrale di Scienze delle comunicazioni: non sarà più in lingua inglese ma in italiano «per essere più in-



Sergio Mattarella

tare sulla formazione per gli insegnanti delle superiori, sia per sostegno che per l'attività generale (Tfa e Tfa sostegno). In particolare il Tfa sostegno finora c'era solo all'Aquila e Macerata. «Sono corsi per insegnanti che rafforzano il contatto con le scuole superiori», aggiunge il rettore.

Lo sforzo organizzativo del 2019 e del 2020 è stato possibile perché, fa notare Mastrocola, sono state fatte nuove assunzioni: 9 docenti per le nuove triennali e 6 per la nuova magistrale in Biotecnologie. E poi, dopo tanto tempo l'università ha bandito concorsi per il personale tecnico, amministrativo e di biblioteca: «è un segnale importante, se il ministro tiene fede alle promesse dovremo andare verso una situazione migliore», precisa Mastrocola.

clusivi. Alla triennale abbiamo più di 300 iscritti, l'obiettivo è che almeno un terzo prosegua alla magistrale», spiega Mastrocola, che punta di aprire il corso anche ad alcune categorie professionali.

E poi si sta tornando a pun-



Il rettore Dino Mastrocola con lo slogan di Unite alle spalle

(Adriani)

Superate le 1.800 iscrizioni di matricole

Mastrocola: «È il risultato dello sforzo di tutti, ma anche dell'impegno nel sociale e sul territorio»



La platea nell'aula tesi di Giurisprudenza

TERAMO

Tre nuovi corsi di laurea da poco istituiti e «uno slancio nuovo di tutti i corsi» che ha portato a un'impennata nelle iscrizioni.

Con orgoglio il rettore Dino Mastrocola annuncia che le iscrizioni on line (non tutti hanno ancora pagato la prima rata) sono arrivate a quota 1.811. «Nel mio programma elettorale dicevo che voglio puntare ad arrivare a quota duemila matricole e a diecimila iscritti nei sei anni del mandato: mi sa che rischiamo di arrivarci prima», sottolinea scherzando il rettore. Importante, fa notare, l'attività per intercettare lavoratori per il «long life learning» e quindi le convenzio-

ni con diverse istituzioni. Mastrocola, per i risultati che l'università di Teramo sta ottenendo, ringrazia davvero tutti, a iniziare dal rettore emerito **Luciano D'Amico**, presente in sala.

E descrive quello che ora è l'ateneo teramano e che cosa lo rende un polo attrattivo per i giovani, e non solo: l'impegno nelle politiche sociali, quello nei confronti nel territorio e l'inclusione. «Unite non è mai esclusiva, per nessuno. E parlando di inclusività il pensiero va a don **Enzo Chiarini** (recentemente scomparso, ndr) che ha animato la nostra vocazione per la collaborazione con l'Africa», osserva Mastrocola. Che poi parla dell'attenzione alle tematiche di

genere e del rafforzato impegno formativo su giustizia e legalità. E della vicinanza al territorio: «Quasi quotidianamente scendiamo nelle piazze e nelle strade nella convinzione che l'università debba interagire con il territorio. Saremo sempre con il nostro territorio, nella massima disponibilità. Usiamo sempre di più il plurale, il «noi», e sempre meno l'«io»».

Il rettore ricorda la recente istituzione del master post lauream in diritto dell'energia e l'ambiente, che conferma una delle vocazioni dell'ateneo, entrato nella rete delle università sostenibili. E non è detto che il futuro non porti nuovi corsi in quest'ambito. (a.f.)